



Che fortuna a Villa Agnedo!

Una storia di gnomi, di tradizioni e di ecologia



A cura della
scuola elementare
di Villa Agnedo

Desideriamo ringraziare:

Gli scolari con cui abbiamo fatto amicizia e che hanno scritto la nostra storia con le loro insegnanti

I loro nonni e gli ospiti di Villa Prati per i consigli e le ricette naturali.

L'assessore all'Ambiente della Comunità di Valle Paola Slomp per il Riciclabolario sui rifiuti, il Comune di Villa Agnedo, la Cassa Rurale Valsugana e Tesino e l'Ecomuseo Valsugana per il sostegno economico.

Un ringraziamento molto particolare al signor Claudio Bellin della Litodelta che ha reso possibile la stampa di questo libretto con il suo contributo ma anche con preziosi consigli e critiche costruttive.

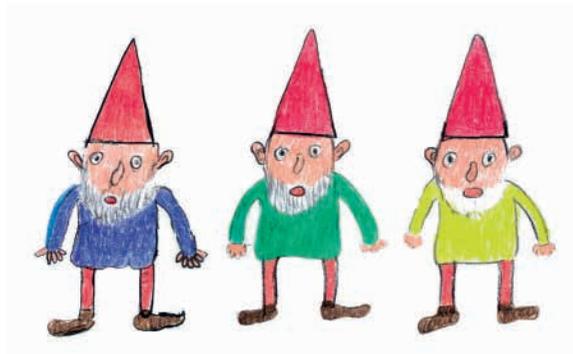
Gli gnomi.

Ah, ci stavamo dimenticando delle maestre: Katia Baldi, Luisa Trentin, Elena Vendrame, Daniela Zotta



Che fortuna a Villa Agnedo!

Una storia di gnomi, di tradizioni e di ecologia



A cura della scuola elementare
di Villa Agnedo

PRESENTAZIONE DA PARTE DEGLI GNOMI

Questo lavoro è il frutto di una collaborazione fra gli anziani del Centro servizi di Villa Prati e un gruppo di alunni dalla classe prima alla quinta della Scuola Primaria di Villa Agnedo che hanno frequentato le attività opzionali nell'inverno del 2013.

Ancora in autunno era nata l'idea di creare qualcosa assieme; nonni e bambini si sono incontrati spesso a Villa Prati ed hanno posto le basi per la costruzione del "Villaggio degli gnomi".

Sotto la guida delle nonne, prima hanno infeltrito la lana, poi, con le stoffe ottenute, hanno confezionato i nostri vestitini; intanto i nonni costruivano le casette in legno con l'arredamento in miniatura.

Nel frattempo, a scuola, i ragazzi raccontavano la nostra storia e disegnavano le illustrazioni.



Speriamo che il racconto vi piaccia, che vi divertiate a leggerlo ma, soprattutto, che vi possa essere utile a produrre meno rifiuti, a risparmiare e a smaltirli in modo corretto per un futuro più bello e salutare per tutti.

Abbiamo pensato di allegare al libro anche il vademecum per la raccolta differenziata perché forse c'è un po' di confusione sull'argomento rifiuti; ci auguriamo che serva a chiarirvi qualche dubbio e ad aiutarvi a selezionarli adeguatamente, così da tenere pulito il paese e la valle. Per questo ringraziamo l'Assessore all'Ambiente, Paola Slomp, per la disponibilità ed il materiale fornitoci.

Sempre con la collaborazione degli anziani di Villa Prati, ma anche dei nonni dei bambini, abbiamo raccolto alcuni rimedi antichi e naturali, fatti con le erbe e con le piante officinali che si usavano quando non esistevano tante medicine. Ve li abbiamo trascritti alla fine della storia senza alcuna pretesa di completezza né di scientificità; non vi garantiamo miracoli, però, se ne avete voglia, provateli e poi fateci sapere...

Potete chiedere altre informazioni ai nonni o agli ospiti di Villa Prati che saranno ben contenti di darvele.

Certo, potete chiedere consiglio anche a noi gnomi... sempre che riusciate a vederci... non tutti sono fortunati come i bambini di Villa Agnedo...

Gli gnomi Iperico, Ecolino, Faggio, Erbest

SIMONE
FRANCESCO



L'arrivo degli gnomi a cavallo delle anatre

CHE FORTUNA A VILLA AGNEDO!

Su nel freddo Nord era una notte buia e tempestosa, l'ideale per partire!
Dopo tanto gelo finalmente sarebbero arrivati al caldo!!! Basta freddo! Neve!
Ghiaccio!

Le anatre erano pronte, i bagagli già caricati, pronti...via...

Alla guida si mise il vecchio saggio Iperico con la sua fedele topolina Trudi, e dietro, in fila indiana, le anatre con la famiglia dello gnomo Ecolino, dello gnomo Faggio ed infine dello gnomo Erbest.

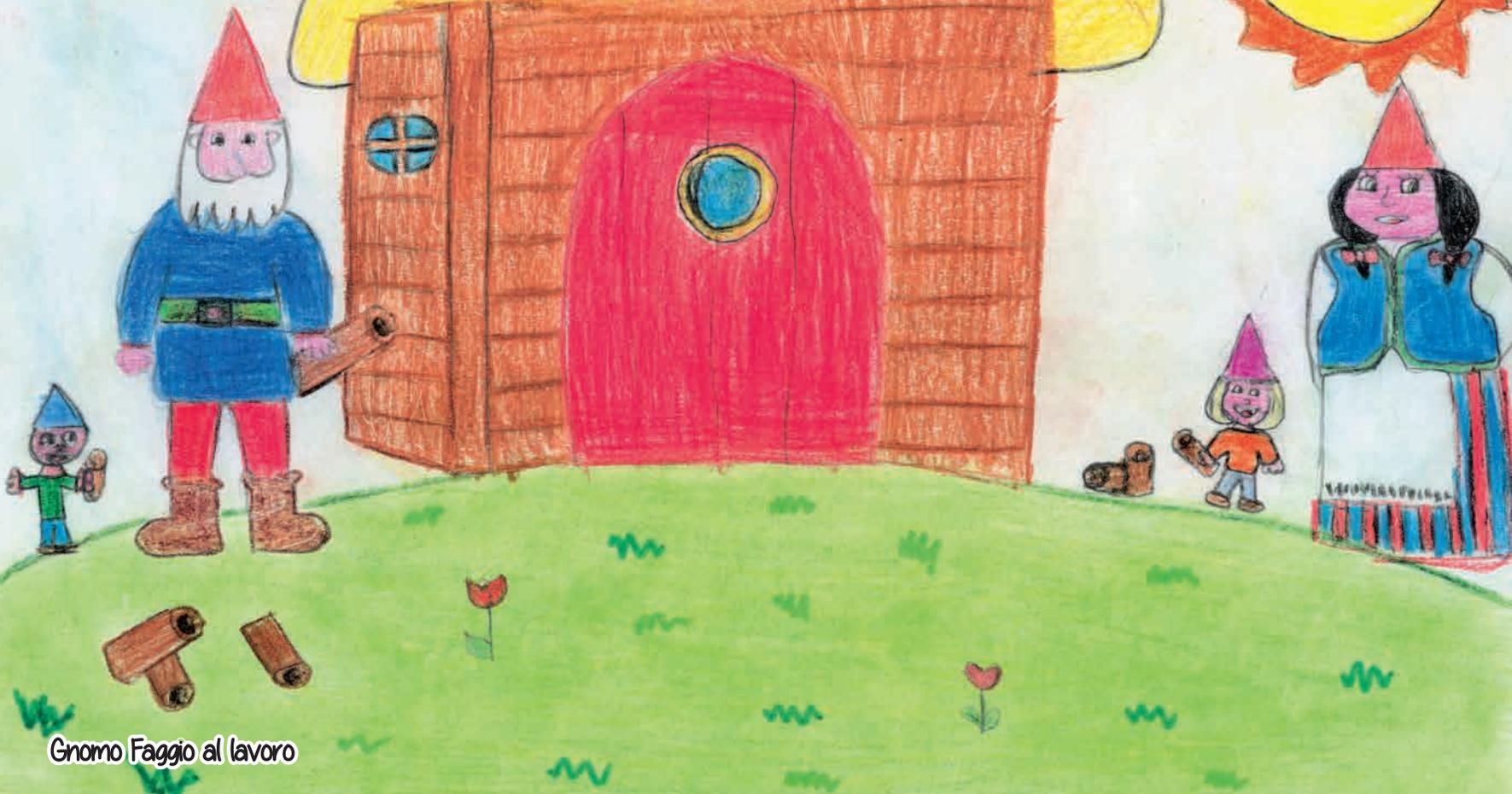
Indossavano un caldo mantello di lana cotta, un cappuccio rosso e gli zoccoletti di legno ai piedi.

Il viaggio era molto lungo, il freddo si faceva sentire ma, un po' alla volta un lieve tepore cominciò a riscaldare le loro vecchie ossa intirizzite.

Giunti sull'Europa meridionale, scesero un po' in basso per osservare meglio e individuare il posto ideale per fermarsi.

All'improvviso notarono un grazioso e ridente paesello e, proprio al centro, un meraviglioso giardino con un laghetto e tante piante rigogliose. Videro anche lì vicino

MARTINA
NOEMI



Gnomo Faggio al lavoro

una villa antica con tante persone anziane che passeggiavano.

Un po' più su, in cima ad una collina, in un altro grande edificio, tantissimi bambini correvano e giocavano allegri.

- Ecco il posto che fa per noi! - dissero in coro!

Planarono nel parco che non era ancora l'alba, si sgranchirono le gambette correndo di qua e di là, soprattutto i sei gnometti (due gemelli per ogni famiglia) che non ne potevano più di stare seduti scomodamente a cavalluccio delle anatre.

Il saggio Iperico decise che quel luogo andava proprio bene, era abbastanza caldo, abbastanza verde e abbastanza tranquillo; inoltre la compagnia si preannunciava piuttosto interessante.

Sì, quello era proprio il posto che faceva al caso loro!

- Forza gnomo Faggio! Mettiti subito al lavoro, trova il legno per le casette, taglia le travi e i tronchi, entro domani il nostro piccolo villaggio dovrà essere pronto, altrimenti dove dormiremo?

- Sì, subito, arrivo, un attimo che i miei 120 anni si fanno sentire!
Ragazzi, venite ad aiutarmi, forza, mi servono braccia giovani!!!

Mentre Faggio e i due gemelli Faggetti segavano, piallavano, tagliavano e battevano, il saggio Iperico girava per il giardino di quella villa maestosa individuando i punti precisi in cui sistemare le loro casette: sotto un albero, in mezzo ad un cespuglio, tutti angoli nascosti alla vista di occasionali passanti e curiosi.

ALICE EMNA!



Gnomo Iperico e la topolina Trudi

Voi avete mai visto degli gnomi? NO, vero? Come, dite che non esistono?
Eh no, cari amici, il fatto che non li abbiate mai visti non significa che non ci siano per davvero!

Chiedete un po' agli animali dei boschi e sentirete cosa vi diranno! Gli gnomi li aiutano e fanno tante cose assieme, invece si nascondono agli umani perché hanno ricevuto da loro tante delusioni e dispiaceri. Da allora si fanno riconoscere solo in casi eccezionali e solamente ai "puri di cuore", cioè a chi non fa male a nessuno e difende la natura e gli animali.

Nel parco di Villa Prati c'era una grande attività, tutti cercavano di rendersi utili sotto la guida esperta dello gnomo Faggio che era geometra, falegname e anche capocantiere.

Se foste passati di lì però non vi sareste accorti di nulla perché gli gnomi sanno essere strepitosamente silenziosi e "invisibili", quando vogliono.

Così al tramonto quattro graziose casette erano pronte: una di legno con il tetto di scandole, le altre ricavate nei tronchi degli alberi o decorate con materiale di recupero; restavano da costruire ancora i mobili e l'arredamento.

Ma perché quattro, direte voi?

Beh certo, ve lo spiego subito, così ve li presento. Allora:

- una casetta era per Iperico, il saggio e il capo del gruppo, di circa 300 anni che viveva con la sua fidata topolina Trudi;
- un'altra era per Faggio con la moglie Pina e i due gemelli Faggetti; loro erano falegnami e costruivano di tutto con il legno; la signora



EDIBE ELISABETH SARA

La famiglia di Ecolino al completo

SABRINA



La famiglia di Erbest



GIUSEPPE HAMDI

I tre gnomi capofamiglia

Pina con gli scarti e gli avanzi preparava giochi per i piccoli;

- la terza apparteneva a Ecolino con la moglie Ecolina e i due gemelli Cartina e Riciclino: loro erano abilissimi a recuperare e a dare nuova vita a tutto ciò che gli umani buttavano via;
- l'ultima serviva ad Erbest, gnomo erborista, con la moglie Malva e due gemelli Salvia e Rosmarino; erano specializzati nella raccolta di erbe medicinali che usavano per cucinare e per curare le malattie.

Mentre grandi e piccini erano indaffarati per tutta la notte a lavorare e a dare gli ultimi ritocchi alle casette, Iperico perlustrava la zona senza farsi notare da nessuno. Al mattino si ritrovarono tutti assieme e il saggio comunicò ciò che aveva visto.

- Questo è proprio un bellissimo paesello, piccolo, ma pieno di spazi verdi e di alberi; in cima al paese c'è un'oasi con tanti animali che vivono tranquilli, amati da tutti, poi, qui vicino, ci sono delle persone anziane e quindi sagge come noi... sì penso che staremo benone!
- Senti Iperico, ma... hai visto anche i bambini? Che cosa fanno? - chiesero i piccoli gemelli, sempre ansiosi di divertirsi e di giocare.
- Veramente - rispose Iperico - li ho visti su nel piazzale davanti alla scuola, ma mi sembra che siano un po' birbantelli; lasciano in giro rifiuti di ogni tipo, non mettono in ordine, e se devo dire proprio la verità, secondo me, non stanno attenti a quello che hanno, perdono tutto e buttano via con molta facilità.



Che disordine... rifiuti dappertutto

ROBERTA GAIA

- Oh - replicarono i piccoletti - ma non pensano che facendo così rovinano l'ambiente e sprecano tante cose che potrebbero essere recuperate?
- Ma lo sanno che bisogna cercare di limitare i rifiuti? Se continuano così, da grandi non avranno più spazi per giocare e prati verdi, ma solo montagne di immondizie!
- Ma dobbiamo dirglielo!
- Sì e come facciamo scusa? Ci presentiamo a scuola, e ci facciamo vedere da tutti? Sarebbe la nostra fine, te li immagini? In breve tempo tutti sarebbero curiosi e la nostra vita tranquilla sarebbe finita! No no, non possiamo farci riconoscere!!!! - sostenevano Salvia e Rosmarino.
- Ma... non potremmo trovare un modo per farglielo sapere senza farci vedere? - replicarono i Faggetti.
- Non è mica facile...

Allora intervenne di nuovo il vecchio saggio, dopo aver riflettuto ed essersi lisciato la lunga barba bianca:

- Si potrebbe provare... è difficile ma forse si può fare... sentite un po'... Ecolino ed Ecolina potrebbero rimettere a posto e poi prendere tutto quello che i bambini buttano via e costruire qualcosa di nuovo, così i ragazzi forse imparerebbero la lezione...

- Sì, andremo a scuola faremo vedere loro che una scuola ordinata è più bella, ma anche che si può recuperare quello che invece gettano via...

Così la notte in silenzio si recarono alla scuola elementare, guardarono nei bidoni e... orrore, c'era di tutto! Plastica mescolata a fogli di carta, a vasetti sporchi, a penne e tubetti di colla... carte di caramelle insieme ad avanzi di frutta e di merendine...

In un battibaleno misero in ordine, ogni rifiuto nel bidone giusto; inoltre Ecolina ed Ecolino costruirono una meravigliosa panchina verde mettendo assieme con le loro manine magiche tutti i vasetti di yogurt recuperati dal bidone della plastica.

I gemellini intanto, utilizzando tappi di colla, penne e imballaggi vari prepararono vasi per i fiori e portapenne nuovi fiammanti, tutto con le piccole abili manine, e li sistemarono sulla panchina...

Presero quindi i disegni buttati nei bidoni gialli, li lavorarono un po' finché impastarono un grande foglio di carta riciclata che utilizzarono per lasciare un messaggio agli scolari.

Poi, com'erano venuti, in silenzio si dileguarono senza essere notati da nessuno.

Il giorno dopo, al loro arrivo a scuola, i bambini scoprirono che non c'era un pezzettino di carta in giro, tutto era molto più ordinato e... meraviglia, appeso alla porta era appeso un grande foglio, scritto con una strana calligrafia:

Cari bambini adesso noi abbiamo rimesso a posto, ma vi raccomandiamo di stare più attenti quando buttate i rifiuti: la plastica (pulita) va solo con la plastica, la carta solo nel bidone giallo, i residui di cibo nell'umido perchè così anche gli animaletti del bosco possono nutrirsi.

I rifiuti misti (cioè formati da materiali diversi) vanno messi nel cestino perchè non si possono riciclare.

Ricordatevi anche di non sprecare il vostro materiale perchè per fabbricarne dell'altro servono soldi, energia, materie prime preziose...

Se le raccogliete in modo corretto, la plastica ed anche la carta, possono venire recuperate e dare vita a nuovi oggetti.

Se invece buttate tutto in modo disordinato, purtroppo, non si può riutilizzare niente e tutto finirà nelle discariche.

P.S.: Questi oggetti sono un assaggio di quello che si può fare con i vostri rifiuti.

Ciao e a presto
I vostri amici gnomi

ENRIK KLEITON



CARTA

PLASTICA

Ora tutto è in ordine

Subito tutti parlarono contemporaneamente:

- Ma chi è stato?
- Ma chi sono questi gnomi?
- Secondo me è uno scherzo delle maestre!
- Sì, per farci capire che siamo disordinati!!
- No, sono state le bidelle che si lamentano sempre che siamo maleducati....
- Però chiunque sia stato forse ha ragione, facciamo sempre confusione con i bidoni dei rifiuti!
- Sì, è vero ma anche mia mamma non sa mai dove mettere le cose e a volte confonde un contenitore con l'altro!!
- Eh, non ti dico mia nonna poverina, non capisce niente, chiede a me, ma neanche io sono tanto sicuro....
- Però guardate che begli oggetti ci hanno lasciato!
- Ma davvero questa panchina è formata dai vasetti dello yogurt?
- E guardate che graziosi questi vasi...
- Non si potrebbe cercare gli gnomi e convincerli a venire a scuola ad insegnarci?
- Ma chi sono gli gnomi? - chiese un bambino di prima.

SCUOLA



I cappellini rossi regalo degli gnomi

MARCO
PLETER

Intervenire la maestra: - Gli gnomi sono esseri molto piccoli e misteriosi che vivono vicino agli umani, ma di solito non si fanno vedere. Si sa che eccezionalmente si fanno riconoscere solo da persone buone e generose che amano e difendono la natura... Vengono dai Paesi del Nord ed hanno tantissimi anni.

Gli scolari morivano dalla curiosità di conoscerli... però da quel giorno cercarono di rispettare i desideri degli gnomi e di mettere in pratica i loro consigli.

Si informarono bene e in ogni classe nominarono un "responsabile-riciclinò" che doveva controllare che tutto finisse nel posto giusto.

Fu così che i bambini capirono l'importanza di selezionare in modo corretto i rifiuti in modo da poterli riciclare, da dar loro una nuova vita e risparmiare denaro, alberi ed energia.

Da quel giorno diventarono esperti nel selezionare e recuperare di tutto.

Infatti dopo una settimana, quando Ecolino ed Ecolina tornarono a scuola, sempre di nascosto... meraviglia!

Era tutto un'altra cosa!!

Gli scolari erano stati proprio bravi, allora i due gnomi presero tante carte di caramelle, tubetti di colla, foderine rovinate dei quaderni, cartucce delle penne e in un attimo, come premio, confezionarono tanti meravigliosi cappellini rossi di pile, uno per ogni scolaro.

Poi lasciarono un nuovo messaggio che diceva così:

Complimenti, siete stati proprio bravi,
adesso si che siamo contenti di voi.

Abbiamo ancora una raccomandazione da farvi:
vorremmo che voi insegnaste quello che avete imparato a
tutti, ai fratelli, ai genitori, ai nonni, agli zii.

Ma dovete anche spiegare loro che **MAI** e **POI MAI** si
possono bruciare i rifiuti, ogni tanto si sente un odore
poco piacevole che esce dai camini; forse non tutti sanno
che quello che si brucia, poi si respira, se bruciate plastica
o altri materiali, questi si trasformano in veleno che fa
male alla nostra salute.

Invece se li mettete nel posto giusto,
verranno selezionati e riciclati.

Ma la cosa forse più importante è cercare di limitare i
rifiuti, se continuate a consumare e a sprecare vedrete che
fra un po' di anni.. ne sarete sommersi....

Speriamo che ve lo ricordiate, vi ringraziamo perché ci aiutate
a proteggere l'ambiente e la natura.

Chissà! che un giorno non ci potremo incontrare, però
dovrete mantenere il segreto e non raccontare a nessuno
di noi, altrimenti dovremo andarcene perché purtroppo
non possiamo fidarci degli umani.
Tanti baci dagli amici gnomi.

P.S. Vi consigliamo di chiedere ai vostri nonni come si
faceva ai loro tempi con i rifiuti...



I ragazzi decisero di accogliere l'invito degli gnomi e ognuno di loro si incaricò di andare a parlare con i propri genitori e soprattutto con i nonni.

Poi tutti assieme decisero di recarsi a Villa Prati per incontrare anche gli ospiti che si trovavano lì.

Non ci crederete ma, quando i bambini chiesero loro come smaltivano i rifiuti tanti anni fa, ebbero delle vere sorprese:

Nonno Lino: - Come? Ma che rifiuti e rifiuti! "Sti ani" non c'erano rifiuti! Tuo bisnonno Emanuele non sapeva nemmeno cosa volesse dire la parola rifiuti!

Nonna Iolanda: -Ai miei tempi, caro, non si buttava via niente, ma proprio niente!

Nonna Ivana assieme alla signora Gabriella: - Carta ce n'era poca e non si sprecava di sicuro, anche a scuola su un quadernetto piccolo (mica gigantesco come i vostri) si scriveva tutto, di fotocopie neanche l'ombra!

Nonna Silvana: - Noi compravamo solamente le cose indispensabili, mangiavamo solo frutta e verdura del nostro orto!

Nonno Federico: - Mi ricordo che in cooperativa la gente veniva con la sua bottiglia da riempire per l'olio o con il sacchetto di tela per il pane o

la pasta, nessuno comprava detersivi, non c'era niente di confezionato.

Nonno Elio: -Il latte si andava a mungere nella stalla, mica era già bell'e pronto in negozio!

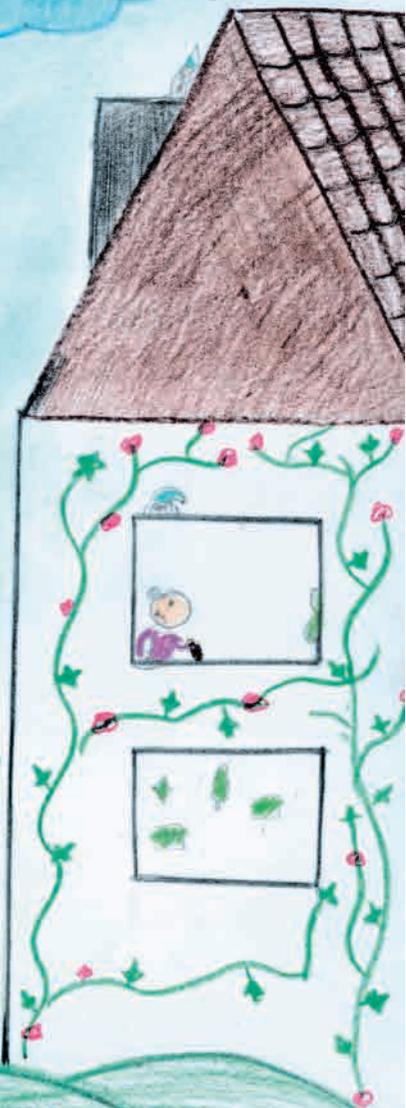
Nonna Renata: - La plastica non esisteva, anche nella nostra osteria le bottiglie erano solo di vetro.

Nonno Bruno: - E i pochi avanzi di cibo li utilizzavamo per allevare il "porchetto".

E il bisnonno Severino: - Sì, e chi non lo aveva (ma erano pochi), portava i propri avanzi a noi che avevamo la stalla piena di animali, altro che sacchetto dell'umido!

Così i bambini, sorpresi, capirono che il problema di smaltire i rifiuti riguardava la loro generazione e compresero l'importanza di limitarli per non ritrovarsi fra qualche anno sommersi da scarti di ogni tipo.

VERONICA GIACOMO



Gli anziani e i loro acciacchi

Intanto nel villaggio la vita scorreva tranquilla, gli gnomi giravano per i boschi, parlavano con gli animali e li soccorrevano se erano feriti.

Nel parco della villa Prati, tante persone anziane si riunivano per stare assieme, per fare ginnastica, per trascorrere un po' di tempo in compagnia, ma anche perché lì c'era l'ambulatorio medico.

Lo gnomo Iperico, un giorno, notò che parecchi di questi anziani facevano fatica a camminare, li osservò meglio e capì che soffrivano di dolori alle gambe e alla schiena.

Riunì allora i suoi gnomi e disse loro:

- Ragazzi, qua dobbiamo fare qualcosa, noi sappiamo come aiutarli, vero? Sono centinaia di anni che curiamo i nostri malanni con le erbe e stiamo benone. Forza, gnomo Erbest, qui c'è lavoro per te. Facci vedere di che cosa sei capace!
- Certo, io so cosa serve per i dolori, mi servirebbe un bel po' di arnica, però dove la vado a prendere? Noi non siamo pratici del luogo e qua non ne ho mai visto - rispose Erbest.
- Senti, potremmo chiedere agli animali dell'oasi faunistica, forse loro, che vivono in questi boschi da tanto, potranno consigliarci - replicò la moglie Malva.

Così, decisero di spedire i piccoli Salvia e Rosmarino su all'oasi a parlare con i cervi che, in effetti, erano molto informati:

KRISTEL HANI



In Lefre alla ricerca dell'arnica

- Sì, un giorno quand'ero giovane e andavo per le montagne, ho visto dei fiori di arnica in Lefre, potete provare lì - disse il cervo capobranco.
- Se volete, noi possiamo accompagnarvi e indicarvi il posto esatto
- aggiunsero i piccoli cerbiatti.

Ancora il giorno stesso partì una comitiva, formata da tutti i gemelli gnomi: i Faggetti, Salvia e Rosmarino ma anche Cartina e Riciclino sotto la guida dei cerbiatti. In poco tempo, passando da Fracena e dalla chiesetta di San Vendemiano, imboccarono il ripido "sentiero delle Volte" e arrivarono su quella meravigliosa montagna; ammirarono il paesaggio ancora incontaminato dal Zimon, trovarono l'arnica, ma scoprirono anche tantissime varietà di piante medicinali e di fiori rari. Decisero di raccoglierne una minima quantità da trapiantare nell'orto delle erbe officinali di mamma Malva, in modo da averle sempre a disposizione, senza dover estirpare quelle della montagna.

Con quattro salti tornarono ad Agnedo dove Malva fu ben felice di mettere a dimora le nuove piante:

- Oh che bravi i miei piccoli, adesso posso fare anche qui il mio orto botanico!

Lo gnomo Erbest, intanto, mise a macerare i fiori freschi di arnica nell'alcool (sapete, gli gnomi in segreto si fabbricavano anche la grappa distillando tanti frutti: uva, ma anche mele, pere, prugne, perfino bacche che trovavano nei boschi..)



BEHARE ARIANNA



CHE
SOLLIEVO



LA
SCHIENA
NON MI FA
PIÙ
MALE!



L'arnica ha fatto miracoli!

- E adesso, come facciamo a consegnarla agli anziani? - pensava Erbest...

Ancora una volta il capo Iperico con la sua saggezza, trovò la soluzione:

- Sistemere la bottiglia con l'arnica vicino alla porta, così la vedranno subito e ci metteremo anche le informazioni.

Questo è spirito di arnica, serve per tutti i dolori muscolari ed articolari; non dovrete berla, ma massaggiarla sulla parte dolente.

Gli gnomi amici

Al mattino, appena trovata la bottiglia, gli anziani si chiedevano chi fossero questi gnomi e non sapevano darsi una spiegazione, così pensarono ad uno scherzo.

Però decisero comunque di provare.

Dopo alcuni giorni si vedevano le persone anziane (ma non solo) camminare più spedite, più diritte e, soprattutto, più allegre.

Chi aveva provato il rimedio, passava parola ad altre, così in breve tempo, tutti usavano l'arnica come soluzione quasi miracolosa, tanto che i farmacisti si accorsero che era drasticamente diminuito l'acquisto di pomate e medicine.



EDIBE
ANTONIO



Quanti rimedi naturali!

- Però non ci sono solo i dolori articolari - disse Erbest - noi potremmo aiutare le persone in tanti modi!
- Purtroppo però non ci sono le stesse erbe dei nostri posti e noi non conosciamo quelle di qui.

Nel frattempo, nonostante le raccomandazioni degli gnomi di mantenere il segreto, un bambino non resistette alla tentazione e raccontò tutto alla nonna che, a sua volta, riportò agli altri la notizia. Così capirono che il vasetto con l'arnica era opera di esseri misteriosi che esistevano davvero.

- Perché non ricambiamo il favore che ci hanno fatto regalandoci l'arnica?
- Anche noi al tempo dei nostri nonni conoscevamo tanti rimedi naturali, se ci sforziamo un po', ci torneranno alla memoria!
- Certo, così ce li scambiamo anche fra di noi!
- Sì, e potremmo regalarli agli gnomi, magari loro non li conoscono perché non sono di qui....
- Ma dovremo insegnarli anche ai piccoli, perché così loro potranno tramandare le ricette quando noi non ci saremo più!

Tutti furono d'accordo e, in breve tempo, raccolsero un sacco di ricette: la bisnonna Maria adoperava un decotto di malva per le infiammazioni; il nonno Franco l'olio di iperico, per le scottature, e l'onto santo, ottimo per curare le piaghe;

la nonna Lina pensò alle foglie di verza schiacciate per i dolori ma anche per il "Fogo de S. Antoni";

la nonna Gina scovò la ricetta del "bonmaistro", un ottimo digestivo ed il decotto di piantaggine per le ferite;

lo zio Furgia conosceva lo sciroppo di pino mugo, insuperabile contro la tosse;

la signora Mariota ricordava le cipolle ma anche il prezzemolo contro le punture di insetti;

il nonno Amerigo usava sempre il miele di tarassaco e salvia per la tosse e la resina per le spine;

la bisnonna Milena diceva che la sua nonna con la camomilla naturale curava ogni malanno;

i nonni Lino e Giampaolo rammentavano che la loro mamma usava anche latte caldo con miele e rabarbaro...

e così via.

Ognuno di loro spiegò ai nipotini che cosa cercare e andarono insieme a raccogliere le erbe, poi, con il loro aiuto, prepararono una buona dose di tisane e decotti che misero nei vasetti.

Vi allegarono le istruzioni e le collocarono nello stesso posto in cui avevano trovato lo spirito di arnica, infine lasciarono un messaggio che diceva così:

Cari gnomi, vi ringraziamo dell'arnica che ci avete regalato, è stata un buon rimedio per i nostri acciacchi; abbiamo pensato di ricambiare il favore offrendovi delle ricette che si usavano quand'eravamo piccoli, perché forse dalle vostre parti non sono conosciute. Se ne volete ancora, fatecelo sapere, noi e anche i bambini del paese saremmo contenti di conoscervi!

I nonni.

Però morivano dalla curiosità, perciò si misero di sentinella: a turno un nonno con un nipotino stavano di guardia nascosti dietro un cespuglio.

Nel pieno della notte la loro pazienza fu premiata: videro comparire dei minuscoli esserini avvolti nei morbidi mantelli che si avvicinarono guardinghi, e che, appena ebbero notato i vasetti, saltarono di gioia.

Il bambino però, per la sorpresa, pestò un ramo e così provocò un rumore improvviso; gli gnomi si spaventarono e stavano per fuggire a gambette levate, ma nonno e nipote li supplicarono:

- Nooo, non scappate, non vi faremo del male, noi siamo vostri amici e vogliamo conoscervi, vi prego restate con noi!

Erbest, Faggio ed Ecolino continuarono a correre, ma il saggio Iperico li fermò:

- Basta, non fuggite, questi umani hanno dimostrato di esserci amici, possiamo fidarci di loro! Proviamo a conoscerli!

Gli gnomi non erano del tutto convinti ma decisero di ascoltare il loro capo Iperico, non per niente era il più saggio e sapeva sempre cos'era meglio fare. Si avvicinarono lentamente e piano piano fecero conoscenza.

Decisero poi di fare una grande festa nel parco per conoscersi tutti e da allora vissero assieme, gnomi, bambini e nonni, scambiandosi consigli e ricette per aiutarsi e migliorare la loro vita.

In breve tempo Agnedo diventò il paese delle meraviglie! I suoi abitanti erano i più bravi nel riciclare i rifiuti, nessuno sporcava più le strade, bruciava rifiuti o plastiche e l'aria era notevolmente migliorata.

Perfino i medici se ne accorsero perché il loro lavoro era diminuito di molto e ormai venivano ad Agnedo quasi solamente per respirare l'aria pulita, per rilassarsi ma anche per... rifornirsi di unguenti e tisane da consigliare ad altre persone.

Insomma era diventato il paese più bello del mondo!

Addirittura si era sparsa la voce che ci fosse una magia, che avessero scoperto un tesoro...

In realtà gli gnomi avevano solamente insegnato alle persone, a grandi e piccoli, a rispettare l'ambiente, ad aiutarsi, a conoscere e a trasmettere la saggezza delle persone anziane,... insomma a prendersi cura gli uni degli altri e a volersi più bene.
NON E' COME TROVARE UN TESORO?

NON SAREBBE MERAVIGLIOSO SE FOSSE TUTTO VERO?

**MAGARI, UN GIORNO, CHISSÀ,
SE CI IMPEGNEREMO TUTTI, MA PROPRIO TUTTI!!**

La terra non é nostra,
non la riceviamo in eredità
ma la prendiamo in prestito
dai nostri figli
(proverbio del Kenja)

La festa finale: gnomi, nonni e bambini



MARKO LORENZO EMNA





ECCO ALCUNI DEI CONSIGLI DEI NONNI E DEGLI GNOMI

Per la TOSSE:

- tè di salvia, sempre miracoloso, oppure:
- bollire una tazza di acqua per 5 minuti assieme a chiodi di garofano e pezzi di cannella, filtrare e unire succo di limone, miele e mezzo bicchiere di ruhm.
- ancora: a primavera far seccare foglie di castagno, poi fare un infuso in acqua bollente e unire zucchero o miele.
- Un'altra ancora: mettere in vasi coperti di zucchero delle pigne del pino mugo quando sono ancora verdi; conservarle al buio fino allo scioglimento dello zucchero, bere a cucchiainate durante la giornata
- si può fare anche un decotto con il rabarbaro
- fare un buco nella parte superiore di una rapa nera, riempirla di miele e quando diventa liquido si beve e si riempie di nuovo fino a quando la rapa non diventa molle.

Per la TOSSE ASININA:

- bollire alcune foglie di patate con acqua e miele, bere a cucchiariate

Per il CATARRO:

- miele con gocce di limone
- anche un decotto con miele e salvia da bere caldo

Per il RAFFREDDORE:

- mettere in una bacinella una manciata di basilico essicato a cui aggiungere acqua bollente. Fare inalazioni con la testa coperta da un asciugamano. Vanno bene bene anche fumenti con il bicarbonato
- latte caldo con il miele (per gli adulti va bene anche la grappa)

Per il MAL di GOLA- RAUCEDINE:

- gargarismi con acqua e bicarbonato ma anche bere infuso di salvia
- infuso di fiori di sambuco o di tiglio

Per l'INFLUENZA:

- una manciata di camomilla, salvia, ortica, eucalipto, fiori di tiglio, coda cavallina, 4 cucchiari miele, mezzo litro di vino bianco e 1 di acqua, da raccogliere e seccare a tempo debito. Bollirle, filtrare e berne 2 bicchierini al dì.

Per gli OCCHI STANCHI:

- sciacquare con acqua di malva

Per le PUNTURE DI INSETTI:

- strofinare il liquido bianco che fuoriesce dal picciolo del fico appena raccolto
- oppure: strofinare la ferita con un mazzetto di prezzemolo
- ma anche: sfregare una cipolla cruda sulla parte punta da un'ape
- o ancora strofinare foglie di salvia sminuzzate (ottima anche come dentifricio)

Per il FOGO de S. ANTONIO:

- bollire nel latte alcune foglie di cavolo, broccolo o verza, far raffreddare e applicarle sulla parte ricoprendo con un tessuto di lana e cambiarle 3 volte al dì.

Per le SCOTTATURE:

- grattugiare una patata, avvolgere poi la pappa in una garza e appoggiarla sulla parte
- bene anche impacchi di latte freddo.

Per il MAL DI PANCIA:

- infuso di camomilla o di semi di finocchio

Per il MAL DI DENTI:

- chiodi di garofano e un batuffolo imbevuto di grappa sul dente cariato
- decotto di fiori di malva

Per DIGERIRE , ANDARE DI CORPO o CONTRO I VERMI:

- tè di bonmaistro (anche con il caffè per migliorarne il sapore)

Per DEPURARE IL SANGUE:

- "denti de can" da mangiare crudi o cotti (soprattutto la radice)

Per i REUMATISMI - CONTUSIONI:

- foglie di verza schiacciate poi coperte con bende di lana e avvolte sulla parte dolorante
- oppure: far macerare 100g bacche ginepro schiacciate 20 foglie di rosmarino, 20 foglie salvia in 200 gr di alcool a 95° per 10 giorni in un vaso di vetro e agitare con frequenza. Filtrare e aggiungere 40 gr di olio ricino con succo di mezzo limone. Massaggiare per cinque

minuti la parte e coprire subito con lana.

- ancora: far macerare nell'alcool un pugno di fiori di arnica e fare impacchi.

Contro le SCHEGGE , SPINE o INFEZIONI:

- resina dei pini ma anche cera d'api
- onto santo (ricetta antica e laboriosa da preparare)

Per le FERITE:

- foglie di piantaggine per rimarginare
- foglie di bardana
- 3 cucchiaini di salvia e rosmarino fatti bollire in 200 cc acqua, filtrare e raffreddare poi fare impacchi

Come RICOSTITUENTE:

- sciroppo di fiori di tarassaco e miele

Come ANTINFIAMMATORIO:

- tintura madre di ortica in alcool a 25° (10 gocce in una bevanda calda)
- anche far macerare i fiori di iperico nell'olio

Contro i PIDOCCHI:

- lavare i capelli con infuso di foglie di noce

Ed infine per RINNOVARE I COLORI DEGLI INDUMENTI SCURI:

- lavare con decotto di foglie di edera bollite

Questi sono solo alcuni dei consigli raccolti , senza alcuna pretesa di completezza o garanzia sull'esattezza delle dosi e sul risultato.

Se volete saperne di più, potete chiedere ai nostri nonni o ai nonni di Villa Prati che saranno ben contenti di darveli.

(certo, potreste chiedere anche agli gnomi...
se sarete così fortunati da riuscire a vederli...).

QUESTI SONO I
BAMBINI FORTUNATI
CHE SONO DIVENTATI
AMICI DEGLI GNOMI!



Lorenzo



Elisabeth



Hani



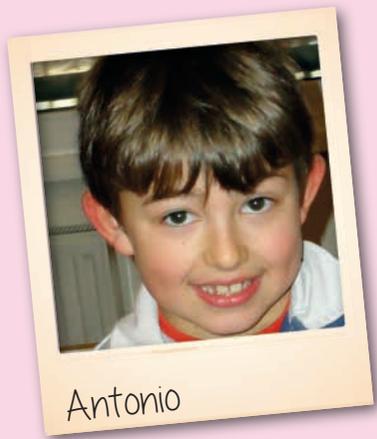
Gaia



Giacomo



Sabrina



Antonio



Kleiton



Arianna



Emna



Francesco



Simone



Martina



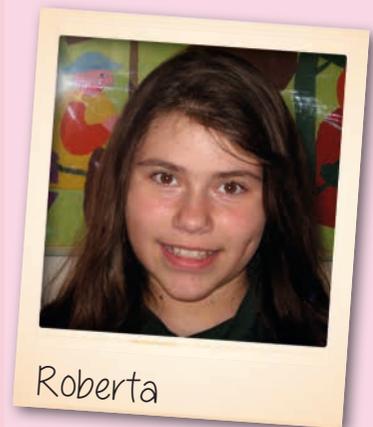
Enrik



Noemi



Alice



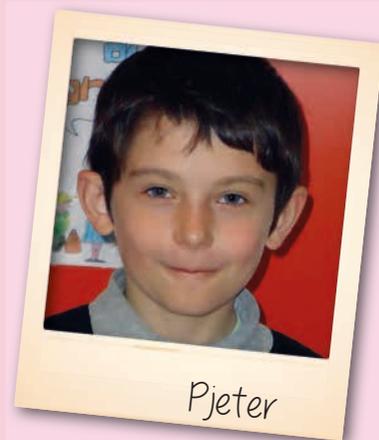
Roberta



Giuseppe



Behare



Pjeter



Sara



Edibe



Kristel



Marko



Hamdi



Veronica



I nonni raccontano



La casetta in costruzione

I "lavori in corso"



Si decorano i tessuti



Si infeltrisce la lana





Si stende ad asciugare



Si tagliano i vestitini



Si ammira il capolavoro



Si impara a cucire



L'anatra è pronta e si preparano i vestitini



Foto di gruppo degli scolari

